



20 FEBBRAIO 2022

Foglio settimanale della parrocchia  
San Michele a Pietralata

## L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITÀ



*Il Vangelo ci propone oggi la rinuncia alla vendetta e alla violenza. Al loro posto, Gesù impone ai suoi discepoli il principio della non resistenza al male e il comandamento dell'amore dei propri nemici. È come se ci dicesse: non si trionfa sul male con il male; non si trionfa sulla violenza con la violenza. Il male e la violenza sono vinti quando li si lascia dissolvere, senza rilanciarli con una risposta analoga. L'odio non può essere distrutto che dall'amore che lo subisce gratuitamente.*

*Non è vero che noi non possiamo evitare, a queste parole, un movimento di rifiuto? Non hanno l'apparenza della follia, abituati come siamo a vedere trionfare il potere e l'aggressività dei forti, mentre il male si accanisce sui deboli e i disarmati? Questi ordini non sarebbero il frutto delle divagazioni di un sognatore che non ha l'esperienza della crudeltà spietata del nostro mondo? Di Gesù si può dire qualsiasi cosa, tranne che non abbia conosciuto la cattiveria. Egli ha conosciuto bene che cosa voleva dire essere detestato, spogliato, percosso e ucciso. In realtà, è il solo uomo che può dire quello che noi abbiamo appena ascoltato senza la più piccola leggerezza, perché in lui, e in lui solo, queste parole furono verità. Egli ha amato coloro che lo odiavano, ha dato più di quanto non gli fosse stato tolto, egli ha benedetto coloro che lo maledicevano. Solo così questa condotta viene giustificata. Non è il prodotto di una saggezza profana, che implicherebbe una irresponsabilità criminale. Non è qui un politico o sociologo di questo mondo che parla. Colui che parla ha superato il male attraverso la sofferenza. Ed è per questo che la sola giustificazione possibile di questi comandamenti di Gesù è la sua croce. Solo colui che dice "sì" alla croce di Cristo può obbedire a tali precetti e trovare nell'obbedienza il compimento della promessa contenuta in essi: il bene trionfa sul male attraverso l'amore.*

Ci sono momenti nella vita in cui non ne va bene una. Pertanto è difficile non capire, senza una profonda riflessione, la reazione di alcuni ascoltatori alla proposta di diventare uomini nuovi di Gesù ai discepoli di tutti i tempi.

Dopo aver letto il Vangelo di questa Domenica mi è venuto in mente immediatamente la reazione di alcuni discepoli, raccontata nel capitolo 6 del Vangelo di Giovanni: "QUESTA PAROLA E' DURA! CHI PUO' ASCOLTARLA?"

Sono in difficoltà nell'offrire un commento o una riflessione sulle Parole del nostro Signore riportate nel Vangelo di oggi. Posso superarla solamente con un esempio:

Un fiore non smette mai di essere tale anche se lo disprezzi, calpesti o lo tratti male. Il suo compito resta sempre quello, e cioè, di emettere profumo e di rendere bello il mondo. In tal senso si capisce l'enorme distanza tra "l'uomo tratto dalla terra e l' UOMO CHE VIENE DAL CIELO", che è Amore e solo Amore in ogni circostanza. Il Signore ama tutti, sempre e comunque e non accetta che si compia mai del male ad uno

dei suoi figli, siano essi santi o assassini. Del resto anche noi quando commettiamo errori non vogliamo essere capiti, giustificati e non abbandonati ma accolti e consolati?

In tal senso allora comprendo la REGOLA AUREA DI GESU' perché ci conosce profondamente, perché forse nell'errore più che nella gioia siamo tutti fratelli: "E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro". E poi più avanti: "Siate misericordiosi come il Padre Vostro è misericordioso". Nei momenti difficili c'è un'unica via di uscita: ricordarsi delle parole della Madre Celeste ai servitori in servizio alle nozze di Cana: "FATE QUELLO CHE VI DIRA".

Essere cristiani è questo, avere fede in Lui. Prendere o lasciare!!!

BUONA DOMENICA E BUONA SETTIMANA A TUTTI

## L'ANGOLO DEI SANTI

*San Policarpo 23 febbraio*

*Dalla «Lettera della chiesa di Smirne sul martirio di san Policarpo»*

“Quando il rogo fu pronto, Policarpo si spogliò di tutte le vesti e, sciolta la cintura, tentava anche di togliersi i calzari, cosa che prima non faceva, perché sempre tutti i fedeli andavano a gara a chi più celermente riuscisse a toccare il suo corpo. Anche prima del martirio era stato trattato con ogni rispetto, per i suoi santi costumi. Subito fu circondato di tutti gli strumenti che erano stati preparati per il suo rogo. Ma quando stavano per configgerlo con i chiodi disse: «Lasciatemi così: perché colui che mi dà la grazia di sopportare il fuoco mi concederà anche di rimanere immobile sul rogo senza la vostra precauzione dei chiodi». Quelli allora non lo confissero con i chiodi ma lo legarono.

Egli dunque, con le mani dietro la schiena e legato, come un bell'ariete scelto da un gregge numeroso, quale vittima accetta a Dio preparava per il sacrificio, levando gli occhi al cielo disse: «Signore, Dio onnipotente, Padre del tuo diletto e benedetto Figlio Gesù Cristo, per mezzo del quale ti abbiamo conosciuto; Dio degli Angeli e delle Virtù, di ogni creatura e di tutta la stirpe dei giusti che vivono al tuo cospetto: io ti benedico perché mi hai stimato degno in questo giorno e in quest'ora di partecipare, con tutti i martiri, al calice del tuo Cristo, per la risurrezione dell'anima e del corpo nella vita eterna, nell'incorruttibilità per mezzo dello Spirito Santo. Possa io oggi essere accolto con essi al tuo cospetto quale sacrificio ricco e gradito, così come tu, Dio senza inganno e verace, lo hai preparato e me l'hai fatto vedere in anticipo e ora l'hai adempiuto. Per questo e per tutte le cose io ti lodo, ti benedico, ti glorifico insieme con l'eterno e celeste sacerdote Gesù Cristo, tuo diletto Figlio, per mezzo del quale a te e allo Spirito Santo sia gloria ora e nei secoli futuri. Amen». Dopo che ebbe pronunciato l'Amen e finito di pregare, gli addetti al rogo accesero il fuoco. Levatasi una grande fiammata, noi, a cui fu dato di scorgerlo perfettamente, vedemmo allora un miracolo e siamo stati conservati in vita per annunziare agli altri le cose che accaddero.

Il fuoco si dispose a forma di arco a volta come la vela di una nave gonfiata dal vento e avvolse il corpo del martire come una parete. Il corpo stava al centro di essa, ma non sembrava carne che bruciasse, bensì pane cotto oppure oro e argento reso incadescente. E noi sentimmo tanta soavità di profumo, come di incenso o di qualche altro aroma prezioso.”

## L'ANGOLO DEGLI AVVISI

***Mercoledì 23 febbraio inizierà il Corso di Preparazione al Matrimonio.***

***E' ancora possibile segnarsi in Parrocchia.***